

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE N.4 DEL 01/02/2016

L'anno duemilasedici addì uno del mese di febbraio alle ore diciassette e minuti trenta nella sede del C.S.S.M. in Corso Statuto n. 13 – Mondovì, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE sul seguente:

**OGGETTO:  
APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018.**

ha assunto questo provvedimento:

Cognome e Nome	Presente
1. BARBIERI Gregorio	No
2. FERRERO Giuseppe	Sì
3. BOASSO Giuseppe	Sì
4. SMERIGLIO Ezio	Sì
5. VADDA Franca	Sì
	Totale Presenti: 4
	Totale Assenti: 1

Assiste alla seduta, in qualità di Segretario del C.S.S.M., Dott. Bruno ARMONE CARUSO.

Si dà atto che alla sessione partecipa altresì il Direttore del Consorzio Dott.ssa Daniela CUSAN.

Relazione di pubblicazione.

Il presente verbale è in pubblicazione all'Albo Pretorio C.S.S.M per 15 gg consecutivi

dal 15/03/2016

al 30/03/2016

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
F.to: (Dott.ssa Antonella FERRUA)

Divenuto esecutivo il 01-feb-2016

IL SEGRETARIO  
F.to: (Dott. Bruno ARMONE CARUSO)

Copia conforme all'originale depositato agli atti del C.S.S.M.

**CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE (C.S.S.M)**  
**Mondovì**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018.**

**IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della citata Legge 190/2012 “*L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione*”;

Evidenziato che il responsabile della prevenzione della corruzione deve provvedere altresì:

- “a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;*
- b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;*

Richiamato il provvedimento del Presidente del Consorzio n. 1/2014 del 30.12.2014 con il quale si decretava di nominare il Dott. Bruno Arnone Caruso, Segretario del Consorzio, Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Ente con decorrenza 01.01.2015 in assenza della figura di Direttore del C.S.S.M.;

Richiamata la precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 in data 26.01.2015 con la quale si approvava il Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2015-2017 predisposto dal Segretario del Consorzio, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Dato atto che in data 19.10.2015 prendeva servizio il Direttore dell’Ente, Dr.ssa Daniela Cusan, a seguito di procedura selettiva indetta con determinazione n. 318 del 27.07.2015 e che, pertanto, il Decreto del Presidente del Consorzio n. 1/2014 del 30.12.2014 è venuto meno nei presupposti;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 64 del 14.12.2015 con la quale si provvedeva a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione del C.S.S.M. la Dott.ssa Daniela Cusan;

Richiamato il Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2015-2017 che, alla voce “Adempimenti, monitoraggio e vigilanza” prevede che il Piano venga “*aggiornato di anno in anno oppure più volte nell’anno in caso di:*

- Modifiche normative*
- Rivalutazione delle aree di rischio*
- Nuovi indirizzi o direttive contenute nel PNA ovvero espresse dalla C.I.V.I.T./A.N.A.C.”;*

nonché che “*il R.P.C. ... cura la revisione e l’aggiornamento del Piano in base alle segnalazioni ed al monitoraggio*”;

Richiamata la Determinazione dell'A.N.A.C. del 28 ottobre 2015, n. 12 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione aveva provveduto all'approvazione dell'Aggiornamento, in integrazione, dei contenuti e delle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera dell'11 settembre 2013, n.72 dell'allora CIVIT;

Rilevato che l'aggiornamento ha come finalità primaria quella di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, consegue all'attività di valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione ed è attivato dalla necessità di rendere omogeneo il Modello funzionale del Sistema Anticorruzione e dall'opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC);

Dato atto che, in particolare, l'aggiornamento del Piano triennale anticorruzione, sulla base delle indicazioni dell'ANAC, deve:

- dare evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione, ovvero evidenziare le soluzioni adottate per assicurare il coinvolgimento degli organi di indirizzo con il concorso di tutti i soggetti interessati;
- far risultare in modo chiaro il nesso tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure;
- individuare in modo specifico le misure di prevenzione della corruzione con le caratteristiche indicate
- prevedere la chiara articolazione delle misure in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione e la connessa responsabilità dirigenziale;
- prevedere il monitoraggio sull'attuazione delle misure
- indicare con chiarezza le azioni e i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione
- indicare con adeguate evidenza le misure di prevenzione consistenti in specifici doveri di comportamento.

Rilevato che, sempre in tema di adeguamento normativo, l'ANAC fa altresì riferimento specifico alle nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. n. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, ....», rinviando, poi, al «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, ...» del 9 settembre 2014, pubblicato sul Sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla "omessa adozione" del P.T.P.C.;

Esaminato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, predisposto dal Direttore del C.S.S.M., in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, predisposto alla luce delle indicazioni dell'A.N.A.C. di cui alla deliberazione 28 ottobre 2015, n. 12, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di poterlo approvare;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Direttore del Consorzio, ai sensi dell'art. 49 del Nuovo Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000;

Con votazione unanime e favorevole resa in forma palese;

#### D E L I B E R A

1. di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2016-2018 ed il Programma per la Trasparenza e l'Integrità, che costituisce una sezione del Piano,

predisposti alla luce delle indicazioni dell'A.N.A.C. di cui alla deliberazione 28 ottobre 2015, n. 12, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

- Di dichiarare, con successiva unanime votazione palese, il presente atto deliberativo immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO

F.to: (Dott. Bruno ARMONE CARUSO)

IL VICE PRESIDENTE

F.to: (Geom. Giuseppe FERRERO)